

MOVIMENTO POLITICO PER LA CITTÀ

"LOCRINASCE"

via Campo Sportivo - 89044 Locri (RC)

E MAIL: locrinasce@tiscali.it

www.locrinasce.it

PER UNA SANITA' MIGLIORE

Il riassetto organizzativo della Sanità è una esigenza riconosciuta da tutti. Su questo punto nella Locride, dopo l'emanazione delle legge n.9 dell'11 maggio scorso con la quale la Regione Calabria ha ridisegnato la geografia delle Aziende sanitarie locali, si è aperto un ampio dibattito che ha visto la partecipazione di politici, rappresentanti istituzionali, cittadini. Il dato che trova tutti d'accordo è che serve, con urgenza, un progetto di riforma che sia effettivamente capace di coniugare le esigenze di razionalizzazione dei costi con la necessità di migliorare la qualità del servizio. Lo richiede l'entità della migrazione sanitaria, lo impone la logica della sostenibilità economica. A fronte di tutto ciò, si è però molto preoccupati per l'attuale modo di procedere della politica e suscita perplessità la mancanza di concertazione su un tema come quello della sanità che sta a cuore a tutti i cittadini. In questo senso, la protesta che si è avuta nella Locride dopo l'anticipazione della riduzione delle ASL da undici a cinque, nel collegato al bilancio, utilizzando il criterio provinciale, non rappresenta tanto la difesa di interessi localistici, quanto l'istanza legittima di un territorio che vorrebbe comprendere le motivazioni di questa scelta. Si tratta di un dato da non sottovalutare, perché la Sanità non è prerogativa di maggioranze o minoranze, ma è un servizio che deve essere garantito a tutti i cittadini. La riduzione del numero delle Asl, scelta in sé e per sé anche legittima, già attuata del resto in altre regioni, avrebbe richiesto, prima di essere legge regionale, una serie di passaggi istituzionali e di approfondimenti per individuare i criteri più adeguati per l'accorpamento, in grado di coniugare equità ed efficienza. Quello che serve, per un sostanziale cambiamento, è un **riordino complessivo del sistema**, da affrontare con grande maturità democratica. La domanda, che molti cittadini si fanno e che rimane senza spiegazione, è perché si sia deciso di anticipare il Piano Sanitario Regionale, il principale documento di programmazione, all'interno del quale anche la riorganizzazione delle ASL avrebbe dovuto e potuto trovare elementi di "validazione". Un accorpamento delle ASL non può essere pensato semplicemente nella logica dei tagli alla spesa, ma va immaginato in un disegno più ampio di razionalizzazione dei centri decisionali, amministrativi e di controllo. Alla luce di queste considerazioni, ci sembra che la riduzione delle ASL potrà incidere poco o niente sulle inefficienze del sistema, perché una azione di cambiamento vero prescinde dal problema del numero delle ASL e chiama in causa la volontà politica ed istituzionale di introdurre **"logiche nuove di governo"** del sistema. Occorre partire proprio dalle criticità e dalle incongruenze che si sono evidenziate nel corso di questi anni per riformare efficacemente la sanità calabrese. Prima di tutto va affrontato il problema dell'autonomia delle Azienda sanitarie: serve una forte differenziazione di ruoli e di responsabilità tra la competenza politica, di programmazione e la

competenza tecnica, di gestione. C'è, poi, la necessità di dare stabilità gestionale al sistema e di individuare i direttori generali delle ASL e degli ospedali sulla base delle competenze. Il parossistico turnover dei Direttori Generali, che nella nostra Regione ha un valore medio di 1,6 anni, a fronte di 3,6 anni delle altre Regioni italiane, è un nodo critico che ha avuto pesanti ripercussioni soprattutto sulla programmazione di medio-lungo termine, che in molte realtà è del tutto mancata. L' Azienda Sanitaria di Locri, nel panorama calabrese, sotto questo aspetto, vanta il primato del maggior numero di commissari straordinari e di direttori generali succedutesi alla guida della sua gestione. E' urgente che siano introdotti tutti gli strumenti moderni del controllo di gestione, monitorando e verificando con criteri oggettivi i risultati raggiunti; le risorse, sia di personale che economiche, devono tener conto degli obiettivi che si vogliono raggiungere; occorre un forte investimento sui servizi territoriali per offrire una risposta adeguata ad un bisogno di salute in fase di profonda trasformazione. Negli ultimi anni la domanda di salute dei cittadini e la risposta del sistema sanitario sembrano incontrarsi con sempre maggiore difficoltà: occorre incidere sulla domanda, governandola e razionalizzandola, prima di sottoporla al vaglio del controllo della spesa. Naturalmente, come per tutte le semplificazioni, anche questa non rende la complessità dei problemi in campo. Di certo, se si vuole promuovere un reale cambiamento, c'è la necessità e l'urgenza che la politica, la politica "buona", si riappropri delle sue prerogative per dare speranza alle attese dei territori che avvertono sempre più il trend della marginalità. Come cittadini rivolgiamo un accorato appello a questa politica perché programmi, progetti, scelga le strategie più utili per qualificare la sanità nella Locride. Si apra un dibattito a tutti i livelli, senza preclusioni o ideologie, senza soluzioni preconfezionate. Si dica con chiarezza verso quale sistema si vuole andare, quali le regole con cui governarlo, come intervenire per evitare che si ripetano gli errori del passato. Si affronti con razionalità il problema della riorganizzazione dei servizi, ospedalieri e territoriali, attraverso il coinvolgimento dei professionisti, per evitare che il cambiamento possa essere percepito come calato dall'alto, lasciando comunque alla decisione istituzionale le doverose scelte finali.

Sono queste le motivazioni che hanno spinto i Sindaci, le forze più attente della comunità locale, le associazioni, la Chiesa stessa, a mobilitarsi per non subire scelte che potrebbero penalizzare ancora di più questo territorio. La Calabria, per affrontare compiutamente questa grande scommessa, ha bisogno, oggi, della volontà, del coraggio politico e dell' impegno civile della parte migliore della sua società che, identificando e mettendo da parte le logiche che sinora hanno prodotto ritardi, disfunzioni, sprechi, malaffare, s'impegni a voltare pagina e, con umiltà, ricostruisca la speranza di un possibile cambiamento.

Locri, 9 giugno 2007

Il movimento politico LocRinascè